

## Suicidio choc a Roma Tre: studente si spara in cortile

Dramma all'Università Roma Tre: uno studente di 26 anni si è sparato alla tempia davanti ad altri ragazzi nel cortile.

Bogliolo e De Risi all'interno



# Roma Tre choc, studente si spara in cortile

►Un giovane fuoricorso di 26 anni si è esploso un colpo di pistola alla tempia. Il gesto davanti a decine di altri ragazzi

Il giovane era originario di Potenza e collezionava armi. Era iscritto al secondo anno, aveva sostenuto pochi esami. Ma nessuno avrebbe mai immaginato un gesto simile. Ieri non c'erano esami. Alcuni studenti parlano probabilmente dell'affissione dei risultati di un esonero, una parte di un esame.

Alle 12.30 circa il giovane nel cortile mentre parlava con due amici ha estratto una Beretta calibro 9 regolarmente detenuta: l'ha portata alla tempia e ha sparato. Un colpo che non ha lasciato scampo. I due amici con i quali sembra avesse un appuntamento si sono sentiti male e sono stati soccorsi dal 118. Il ragazzo si è accasciato a terra coprendo la pistola con la quale si è ucciso. La polizia ha perquisito l'appartamento dove viveva in periferia con il fratello, trentenne. Lo studente aveva altre due armi in ca-

sa, tutte regolarmente denunciate. Sembra che le armi fossero una sua passione. La pistola con la quale si è tolto la vita aveva l'impugnatura placcata in argento. Choc tra gli studenti che raccontano di aver sentito «un tonfo» e non hanno subito capito che si trattava di uno sparo. In terra c'era il corpo del povero giovane in una pozza di sangue. Grida, disperazione tra gli altri ragazzi. Gli agenti stanno cercando di capire i motivi del gesto. Hanno ascoltato testimoni, amici e il fratello. Nel pomeriggio sul po-

sto sono arrivati alcuni parenti, sconvolti.

### IL DOLORE

Il rettore dell'università Roma Tre, Mario Panizza, in segno di lutto, ha sospeso ogni attività. «La comunità accademica, costernata, si stringe attorno alla famiglia, agli amici e ai colleghi dello studente d'Ingegneria che stamattina si è tolto la vita» ha detto Panizza che si recato sul posto.

«Le attività accademiche sono state sospese per tutta la giornata in segno di cordoglio - ha aggiunto - In un ateneo come il nostro, che vive come un campus, il dolore è tangibile. Siamo tutti attoniti». «Siamo addolorati per quanto accaduto a Roma Tre. Esprimo vicinanza alla famiglia del ragazzo e all'ateneo» ha detto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini.

Appassionato di vela e di bicicletta, sembra che negli ultimi tempi non uscisse molto di casa. Non è chiaro se soffriva di depressione da molto tempo. «Da noi è così, si studia molta, si passano dieci ore qua dentro, ingegneria è una facoltà molto dura, fatta di sacrifici» raccontavano ieri altri studenti ancora sconvolti. Il corpo del giovane è stato portato all'obitorio dell'Istituto di Medicina legale. Il pm di turno ha disposto l'autopsia.

**Laura Bogliolo**  
**Marco De Risi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA TRAGEDIA

Si è sparato alla tempia davanti a due amici nel cortile del dipartimento di Ingegneria dell'università Roma Tre. Aveva 26 anni, era originario di Potenza e frequentava il secondo anno di Ingegneria meccanica, laurea triennale. Originario di Potenza, studente fuorisede, M. M. è morto sul colpo. Sotto choc diversi testimoni che hanno assistito ieri mattina verso le 12.30 al drammatico gesto nel cortile vicino al cancello di via della Vasca Navale. Sul posto gli agenti di polizia del commissariato Colombo. Chi indaga ipotizza che il suicidio sia da inquadrarsi in un difficile percorso universitario che sarebbe stato indietro con gli esami. I suoi amici lo descrivono come «un bravissimo ragazzo». Agghiacciante la testimonianza dell'amico. «È stato un attimo, stavamo parlando, all'improvviso ha estratto la pistola e si è sparato» ha raccontato in commissariato ancora sotto choc.

### GLI STUDI

Tanto tempo a studiare, ma la difficoltà di superare gli esami. Così raccontano altri ragazzi la vita del giovane che sembra soffriva di depressione. Ieri mattina era andato all'università in auto. Sembrava una giornata come tante altre. Un altro studente lo

**PERQUISITA LA CASA  
CHE CONDIVIDEVA  
CON IL FRATELLO  
SOSPESE DAL RETTORE  
TUTTE LE ATTIVITÀ  
IN SEGNO DI LUTTO**

# «C'era tanto sangue, pensavamo a un attentato»

## LE TESTIMONIANZE

Il colpo di pistola, le grida, un ragazzo riverso in una pozza di sangue. È stato il panico ieri nel cortile della facoltà di ingegneria in via della Vasca Navale. «Non capivamo cosa stesse accadendo, pensavamo a un attentato» le prime reazioni degli studenti ieri. Poi la notizia è arrivata. «Stavamo parlando, all'improvviso ha estratto la pistola e si è sparato, sono svenuto» il racconto alla polizia dell'amico davanti al quale lo studente si è sparato. Sembrava una giornata come tante altre, invece M. M., 26 anni, originario di Potenza, ha con sé una pistola, regolarmente detenuta.

«Correte, un ragazzo si è sparato: siamo arrivati fuori e stava a terra, con la pistola ancora in mano, in un lago di sangue». Alessandro Papa, studente di ingegneria elettronica, è stato tra i primi ad uscire sul cortile, appena saputo quello che stava succedendo: «Io stavo nell'aula studio - racconta Alessandro - quando il custode ci ha detto: uno studente ha tirato fuori la pistola, si è sparato alla testa. Siamo corsi fuori, c'era il caos totale. Lui stava a terra, con questa pistola piccola in mano e attorno tanto sangue. La cosa strana è che nessuno ha sentito il botto, il colpo dell'esplosione. Come se l'arma fosse silenziata, ma

io non m'intendo di armi, non so di che calibro fosse». «Lo avevo visto qualche ora prima all'università - il racconto di Carlo, studente di ingegneria, 22 anni - mi aveva raccontato delle sue difficoltà, aveva detto che magari uno sta tre mesi a studiare per un esame e poi neanche lo passi, diceva che forse non usava il metodo adatto per studiare. Poi - ag-

giunge Carlo - ci siamo salutati, gli ho detto "ci vediamo dopo" e lui ha risposto "ok"».

## GLI AMICI

Carlo dopo ore era ancora sconvolto e non riusciva a darsi pace: «Non avrei mai immaginato una cosa del genere - ha detto - io ho provato a incoraggiarlo, gli ho detto che ci sono tante sessioni di esame e che non doveva preoccuparsi».

## IL DRAMMA

Il suicidio è avvenuto nel cortile, davanti ci sono, tra l'altro, le aule del laboratorio di informatica dove c'erano diversi studenti. L'amico con il quale lo studente stava parlando «è svenuto, è rimasto sotto choc: quando è arrivata l'ambulanza l'hanno portato via. In pochi minuti sono arrivati all'università polizia e ambulanze, ma anche i professori e il rettore sono accorsi. Sono stati momenti terribili». Alcuni raccontano di

aver sentito «un tonfo», ma di non aver capito che fosse uno sparo. Poi la scena agghiacciante, il povero studente fuorisede che tutti descrivono come un bravissimo ragazzo, a terra, in una pozza di sangue.

## LA PAURA

Ieri nessuno riusciva a farsi una ragione del gesto, nessuno riusciva a spiegare cosa avesse spinto lo studente a puntarsi quella pistola alla tempia. Sul caso indagano gli agenti del commissariato Colombo che hanno ascoltato diversi testimoni. Gli inquirenti pensano che l'estremo gesto sia da ricollegare alla carriera universitaria del giovane che sarebbe stato indietro con gli esami. Ma nessuno si aspettava un gesto così drammatico.

## GLI STUDENTI

In molti ieri raccontavano quanto sia dura in generale la facoltà di ingegneria: «Devi studiare molto, praticamente vivi all'università tra lezioni, esami ed esoneri». Anche il giovane originario di Potenza studiava molto, una vita sui libri per realizzare il sogno di diventare ingegnere meccanico. Poi ieri la tragedia. Quell'arma portata all'università e l'estremo gesto nel cortile della facoltà davanti agli amici.

L. Bog.  
M. Gal.

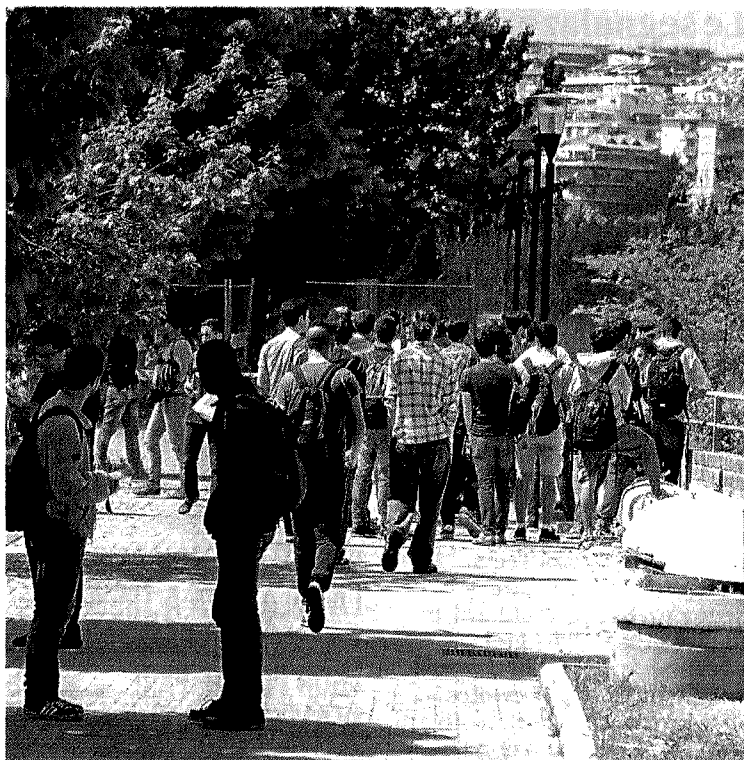
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN COLLEGA CHE ERA ACCANTO A LUI: «STAVAMO PARLANDO ALL'IMPROVISO QUELL'ESPLOSIONE POI SONO SVENUTO»**

**CARLO: «LO AVEVO INCONTRATO POCO PRIMA E MI AVEVA DETTO DI AVERE QUALCHE PROBLEMA CON GLI STUDI»**



I rilievi della polizia nel cortile dell'Università Roma 3 (Foto RIZZO/TOIATI)



**Un gruppo di studenti all'Università Roma Tre**